

Con una fuga di 70 chilometri nella seconda tappa della «Ruota d'oro»

# Baronchelli senza avversari Solo in undici al traguardo

Una bufera di pioggia e vento ha decimato la carovana - Saronni si è ritirato alle prime battute

La lunghezza della cronometro (km. 90) però si addice meglio al trentino

## Moser e Knudsen da battere nel «G. P. delle Nazioni»

CANNES - Oggi pomeriggio cronometro a confronto nel Gran Premio delle Nazioni (90 Km.), classica gara riservata agli specialisti. Assente il campione del mondo Bernard Hinault, vincitore delle ultime tre edizioni, i favori del pronostico sono orientati sull'italiano Francesco Moser, per il quale la gara transalpina è davvero atregata, poiché non è riuscito mai ad andare oltre il secondo posto, conseguito negli ultimi due anni. Tuttavia pure il norvegese Knudsen che vanta una sola esperienza (quinto nel 1978) in questo festival delle «lan-

celte», sicuramente ha notevoli possibilità di centrare l'obiettivo, in quanto, rispetto a Moser, possiede una condizione superiore. Recentemente, poi, si è aggiudicato il G.P. Eddy Merckx, l'ultima vera cronometro dell'annata, mentre il trentino non vince più da metà maggio. Possibili outsiders gli olandesi Kulpers e Zoetemelk. Tra i partecipanti ci sarà anche l'altro italiano Orfeo Pizzoferrato, il quale partirà in terza posizione, mentre Moser prenderà il via per ultimo.



FRANCESCO MOSER

Dal nostro inviato

LUMEZZANE - Un'altra cavalcata solitaria con un altro scampato di ciclismo antico di Giambattista Baronchelli. La Ruota d'Oro finirà oggi con la cronometro di Urgnano che misura trentun chilometri e mezzo, ma il risultato finale è già deciso, già nelle mani di questo campione. Lo stupendo Baronchelli s'è imposto dopo una fuga di settanta chilometri e alle sue spalle soltanto undici dei sessantaquattro concorrenti hanno superato la fetuccia d'arrivo. E così la cronometro - riservata ai primi 25 della classifica generale - avrà un piccolo numero di partenti, quel drappello di superstiti del tremendo viaggio di ieri avvertito da una bufera di pioggia, da un clima gelido che ha indotto Saronni ad abbandonare nelle prime fasi della competizione. Quando Beppe si è arreso, eravamo al chilometro 55 e poco dopo Carletto Chiappano informava che il suo corridore aveva mollato per non complicare ulteriormente le precarie condizioni di salute. Mercoledì prossimo Saronni parteciperà al Giro di Roncole e poi ci dirà se è guarito, se avrà i mezzi per disputare il Giro di Lombardia.

della sua trachette e per di più il tracciato annuncia una salita dopo l'altra: ecco le gobbe del Passo del Cavallo dove anche Panizza è tra i ritirati e dove molti hanno perso la bussola. E' proprio una giornata da lupi, come si dice in gergo, è un ciclista che richiede coerenza e doti di grande resistenza che procede in un paesaggio pieno di ombre. Il campanile di Barghe ci dà il tocco del mezzogiorno in una sequenza di ombrelli, e poco più in là c'è la terza cigliolina, o meglio il terzo dislivello. La collina di Lodrino è indigesta per Donadello e Trossi e così perdiamo altri due elementi. Poi torniamo sul passo del Cavallo, il punto in cui allunga Baronchelli. Il traguardo è lontano, il maltempo infuria, qualcuno pensa che Baronchelli sta chiedendo troppo al suo motore, ma è in errore perché l'atleta della Bianchi ha una marcia in più, anzi due, se non addirittura tre sul rivale, perché da spettacolo a una progressione entusiasmante, perché non sente la fatica, come dice Filonzi che lo segue al volante dell'ammiraglia bianco-celeste. Dietro, Beccia si è rifugiato in un bar, Corti è sceso di bicicletta impilando una coperta e gli altri perdono sempre più terreno, gli altri maledicono il cocuzzolo di Bione e il Colle di S. Eustachio dove Baronchelli ha un margine di 4'15" su Contini, 4'25" su Chinetti, 4'40" su Argentin, Cervato, Vandi e Amadori e 5'50" su Leali e Sgarbi. E gli verso Nave, avanti per i paesi e le borgate del Bresciano: ai lati degli ultimi tratti del percorso, i Tista solleva vecchi e nuovi entusiasmi. Adesso Baronchelli può anche tirare i remi in barca e vivere di rendita, può prepararsi agli evviva di Lumezzane.

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO

1) Giambattista Baronchelli (Bianchi Pleggio) in 54'42"00, media 35,800; 2) Chinetti (Inoxpran) a 2'23"; 3) Contini (Bianchi Pleggio); 4) Amadori (Magnifica) a 6'09"; 5) Argentin (S. Giacomo) a 7'01"; 6) Cervato a 8'45"; 7) Sgarbi a 12'51"; 8) Vandi a 13'55"; 9) Mantovani a 14'03"; 10) Leali a 15'16"; 11) Guadagni a 22'59".

CLASSIFICA GENERALE

1) Giambattista Baronchelli (Bianchi Pleggio) in 1054'40"; 2) Chinetti (Inoxpran) a 2'23"; 3) Contini (Bianchi Pleggio) a 2'23"; 4) Amadori (Magnifica) a 6'09"; 5) Argentin (S. Giacomo) a 7'01"; 6) Cervato a 8'45"; 7) Sgarbi a 12'51"; 8) Vandi a 13'55"; 9) Mantovani a 14'03"; 10) Leali a 15'16"; 11) Guadagni a 22'59".

Il baio romano vince nettamente davanti a Fregoli

## I «99 milioni» del Derby fanno felice Golden Top

ROMA - Il baio romano Golden Top, figlio di Top Hanover e Scalla Hanover e pilotato da Mazarini ha vinto la 53.ma edizione del Derby Italiano di trotto, disputatosi ieri pomeriggio sulla pista di Tor di Valle. Il successo del cavallo sul quale speravano tutti gli appassionati capitolini non fa una grinza, tanto è stata netta la sua superiorità nei confronti del secondo classificato, quel Fregoli dato alla vigilia come uno dei probabili outsiders.

La gara, slittata di una mezz'ora a causa di un tremendo acquazzone che ha investito la capitale, ha visto alla partenza undici cavalli invece dei dodici previsti, poiché all'ultimo momento ha dato forfait per una forma influenzale Iaguz. Subito dopo il via toccava a Foecherera prendere la testa, fino praticamente all'ultima curva quando veniva affiancato da Tex, Golden

Top, e Ghendèro. La lotta a quattro si risolveva praticamente a una decina di metri dalla linea dei «99 milioni», quando dall'esterno usciva con bella scelta di tempo e notevole potenza Golden Top che non aveva nessuna difficoltà a vincere. Il tempo del vincitore è stato di 1'19"4, ben lontano quindi dal record di Gentile (1'18").

Massimo Halasz

### Lo sport oggi in TV

- RETE 1
  - ORE 14,30 notizie sportive
  - ORE 15,50 notizie sportive
  - ORE 17,00 90, minuto
  - ORE 18,55 notizie sportive
  - ORE 19,00 simul di un tempo di una partita del campionato di serie B
  - ORE 21,45 La domenica sportiva
  - ORE 15,45 cronaca diretta da
- Fano dei campionati italiani di motocross classe 125
  - ORE 18,40 Gol Fish
  - ORE 20,00 Domenica sprint
- RETE 3
  - ORE 14,30 cronaca diretta da Padova dell'incontro di rugby Padova-Francia
  - ORE 20,40 TG 3 sport
  - ORE 21,25 TG 3 sport regione

## VIAGGIO NELLO SPORT DEL «CONTINENTE CINA» / 1

DI RITORNO DA PECHINO - Camminando per le vie di Pechino, può capitare di vederlo in ogni momento, in ogni strada: un gruppo di uomini e donne, molto spesso di età avanzata, schierati sul marciapiedi, che si muovono all'unisono, con movimenti veloci, elastici, incredibilmente armoniosi. Talvolta stringono una spada di legno, più spesso sono a mani nude, ma sempre i movimenti mirano a colpire un invisibile avversario, anzi, più insidiosi avversari, con finte, parate, schivate, cambi di direzione repentini.

## Le spade del wushu per sconfiggere le malattie e l'età

Una disciplina antichissima - Velocità e armonia - Nessuna divisione di età o di sesso

Fermò con un gesto i suoi discepoli e per cinque minuti si esibì da solo nei movimenti più difficili. Aveva in pugno una spada di legno e i suoi movimenti erano un formidabile condensato di forza, velocità e armonia. Ogni volta che entrava nel grande agone dello sport mondiale, il Wushu, infatti, ha le sue manifestazioni importanti, si affacciò - quelle per intendersi che hanno come teatro uno stadio affollato di pubblico: è allora la spada diventa di acciaio temperato, o diventa due, pur se a usarle sono ancora spesso vecchi di 80 anni (i grandi «maestri»), come bambini di dodici. Ma questo non toglie che resti anche la ginnastica per tutti, una attività motoria che ciascuno pratica nei limiti delle proprie possibilità atletiche con lo scopo prioritario di difendere la propria salute, il benessere del proprio corpo.

La constatazione è tanto più importante nel momento in cui l'immenso paese, messo da parte la chiusura totale verso l'agonismo che era stata propagandata e praticata dalla Rivoluzione culturale alla caduta della «Bandiera del quattro», rientra nel grande agone dello sport mondiale. Il Wushu, infatti, ha le sue manifestazioni importanti, si affacciò - quelle per intendersi che hanno come teatro uno stadio affollato di pubblico: è allora la spada diventa di acciaio temperato, o diventa due, pur se a usarle sono ancora spesso vecchi di 80 anni (i grandi «maestri»), come bambini di dodici. Ma questo non toglie che resti anche la ginnastica per tutti, una attività motoria che ciascuno pratica nei limiti delle proprie possibilità atletiche con lo scopo prioritario di difendere la propria salute, il benessere del proprio corpo.

nemico dello sport cinese e, infatti, un po' come da noi la carenza di impianti e di attrezzature. Ebbene, l'unico «impianto» necessario per il Wushu sono pochi metri quadrati di terreno spianato, la unica attrezzatura (neanche indispensabile) una spada di legno. Il risultato di tutto ciò è quello che abbiamo potuto vedere nelle strade di Pechino. Su quel marciapiede accanto all'albergo (a parte l'affascinante spettacolo offerto dal maestro) c'era fra gli altri una donna anziana, molto anziana, coi capelli bianchi raccolti in una crocchia. Aveva dei piedini muscolari, un'eredità dell'antica pratica (spazata via dopo la Rivoluzione) che imponeva la fasciatura dei piedi di femmine fin dalla più tenera età (un piede minuscolo e mai sviluppato era considerato parte del fascino muliebre). Ebbene, questa vecchietta, pur senza toccare le vette di abilità del «maestro», si muoveva con una facilità e con una velocità da lasciare a bocca aperta. Una scena così (in Cina è del tutto normale) da noi o in un'altra nazione europea sarebbe stata impensabile. Non vorremmo cadere nella retorica, ma ripensando soprattutto a lei, crediamo di aver capito contro chi combattevano quei cinesi mulinando quelle spade di legno: la loro era una battaglia - vittoriosa ci pare - contro le malattie e contro la vecchiaia.

Fabio de Felici (1 - Continua)

Netto il successo ai punti del napoletano al debutto fra i professionisti

## Oliva domina il brasiliano Gomez

Dalla nostra redazione NAPOLI - Fedele all'appuntamento, Patrizio Oliva non ha deluso i suoi fans accorsi numerosi al Palazzo dello Sport flegreo. Ha vinto il suo primo match professionistico, ha ottenuto il successo in maniera limpida e categorica. Per il debutto della medaglia d'oro di Mosca, al Palazzo dello Sport non c'è il tutto esaurito. Proibito inferire alle previsioni, ma pur sempre notevole. Hanno preceduto il clou due matches fra dilettanti e due tra professionisti. Tra i dilettanti affermarono piuttosto netti di Di Maiti e di Picardi, peso mosca napoletano dalla boxe limpida ed elegante.

incontro valevole quale semifinale al titolo italiano del superluma. Ha vinto il napoletano per squalifica al quinto assalto. Una vittoria sofferta, quella di Raininger, ferito ad entrambe le arcate sopracciliari ad un avversario roccioso e scorbuto. Con il successo di ieri sera, ora Raininger si candida quale sfidante ufficiale al campione italiano.

ganizzatori gli hanno scelto un onesto avversario, il brasiliano Nelson Gomez. Un perdente d'alto bordo, questo pugile carico, che prende solo dai campioni. Equilibrata, di studio la prima ripresa, i pugili fanno conoscenza scambiandosi dei colpi, senza affondarli. Patrizio, come sempre, boxa usando i guantoni a mo' di fioretto. Nel secondo round Patrizio fa registrare un lieve vantaggio di punti in suo favore. Gomez è costretto ad incassare qualche colpo dopo il match. Stessa musica, grosso modo, nella quarta ripresa. Per Patrizio poco più di un impegnativo allenamento. Il match, forza la mano nella quinta ripresa, Patrizio Oliva si concede alla platea. Gomez se la vede brutta. Netto il vantaggio, piuttosto ovvio il verdetto al termine.

### Lucchinelli favorito nel G. P. di Pergusa

PERGUSA - Marco Lucchinelli sarà l'uomo da battere nel G. P. di Pergusa, ieri nelle prove, ha girato ad oltre 162 chilometri, polverizzando il precedente record della pista. Bene sono andati anche l'altro rappresentante della Suzuki Koss e il romano Bettler. Purtroppo la giornata di prove è stata turbata da un grave incidente a Squatina, che caduto in prova è stato ricoverato in coma.

### Il rally di Sanremo a Rohrl-Geistdorfer sulla Fiat 131 Abarth

SANREMO - I tedeschi Rohrl-Geistdorfer con la Fiat 131 Abarth hanno vinto il 22.mo Rally di Sanremo-Trofeo Fiamm. I piloti della Fiat hanno concluso questa quarta ed ultima tappa del rally con ben cinque minuti e 35 secondi di vantaggio nei confronti della Ford Escort di Vatarnen-Richard. La Ford ha ugualmente concluso positivamente questa prova iridata piazzando anche Mikkola-Hertz al terzo posto e Presotto-Sghedoni in settima posizione assoluta e prima del turismo di serie gruppo uno. Positiva la gara della Talbot quarta e quinta assolute. Primi degli italiani si sono piazzati Bettiga-Bernochini giunti sest.

**Faccia Quadrata:**  
Certo che con quella strana faccia tutta curve avrai dei problemi a raderti...

**Faccia Normale:**  
E sfotte anche! Ci vorrà tanto a radere una faccia quadrata... basta un qualunque normalissimo rasoio. Pensa a me invece...

**Faccia Quadrata:**  
Caro amico, per quelli con la faccia tutta curve come la tua, Wilkinson ha creato un nuovo, insolito rasoio: Contact.

**Faccia Normale:**  
Wilkinson... che cosa?

**Faccia Quadrata:**  
Contact Wilkinson. E' un rasoio bilama, con la testina snodabile, che segue perfettamente tutte le curve del viso.

**Faccia Normale:**  
Contact Wilkinson. Ci voleva proprio un rasoio speciale per radere facce normali!

**Contact Wilkinson.**

Il bilama con testina snodabile. Perfetto per radere ogni curva del tuo viso.

WILKINSON SWORD